



COMUNE DI ZIANO PIACENTINO

***D.U.P.***  
***DOCUMENTO UNICO DI***  
***PROGRAMMAZIONE***  
***2016 - 2018***

## Indice

- Premessa
- 1.0 SeS - Sezione strategica
  - 1.1 Indirizzi strategici
  - 1.2 Analisi strategica delle condizioni esterne
  - 1.3 Analisi strategica delle condizioni interne
  - 1.4 OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE
- 2.0 SeO.1 - Sezione Operativa - parte prima
  - 2.1 Valutazione Generale dei mezzi finanziari
  - 2.2 Fonti di finanziamento
  - 2.3 Analisi delle risorse
  - 2.4 Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe
  - 2.5 Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti
  - 2.6 Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti
  - 2.7 Riepilogo generale della spesa per missioni
  - 2.8 Valutazione sulla composizione del Fondo Pluriennale Vincolato
  - 2.9 MISSIONI E PROGRAMMI OPERATIVI
    - 2.9.001 Miss. 01 P.O. Servizi istituzionali, generali e di gestione
    - 2.9.002 Miss. 03 P.O. Ordine pubblico e sicurezza
    - 2.9.003 Miss. 04 P.O. Istruzione e diritto allo studio
    - 2.9.004 Miss. 05 P.O. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
    - 2.9.005 Miss. 06 P.O. Politiche giovanili, sport e tempo libero
    - 2.9.006 Miss. 07 P.O. Turismo
    - 2.9.007 Miss. 08 P.O. Assetto del territorio ed edilizia abitativa
    - 2.9.008 Miss. 09 P.O. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
    - 2.9.009 Miss. 10 P.O. Trasporti e diritto alla mobilità
    - 2.9.010 Miss. 12 P.O. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
    - 2.9.011 Miss. 14 P.O. Sviluppo economico e competitività
    - 2.9.012 Miss. 20 P.O. Fondi da ripartire
    - 2.9.013 Miss. 50 P.O. Debito pubblico
- 3.0 SeO.2 - Sezione Operativa - parte seconda
  - 3.1 Piano triennale delle opere pubbliche
  - 3.2 Programmazione del fabbisogno di personale
  - 3.3 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare
- 4.0 Considerazioni finali

## Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il nuovo documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

Le brevi indicazioni che precedono sono propedeutiche alla comprensione delle novità contabili che anche il nostro ente si trova ad affrontare da quest'anno. Si ricorda, infatti, che dopo un periodo di sperimentazione, avviatosi tre anni fa, dal 2015 tutti gli enti sono obbligati ad abbandonare il precedente sistema contabile introdotto dal D.Lgs. n. 77/95 e successivamente riconfermato dal D.Lgs. n. 267/2000 e ad applicare i nuovi principi contabili previsti dal D.Lgs. n. 118/2011, così come successivamente modificato e integrato dal D.Lgs. n. 126/2014 il quale ha aggiornato, nel contempo, anche la parte seconda del Testo Unico degli Enti Locali, il D.Lgs. n. 267/2000 adeguandola alla nuova disciplina contabile.

In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le

previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.

- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "*sessione di bilancio*" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

Solo per il triennio della programmazione finanziaria 2016-2018, il termine del 31 luglio è stato prorogato al 31 ottobre con Decreto Economia e Finanze del 7 luglio 2015 e successivamente con D.E.F del 28/10/2015 è stato ulteriormente differito al 31/12/2015

N.B.: il termine del 31 ottobre si riferisce alla presentazione al Consiglio, per le conseguenti deliberazioni, del DUP 2016-2018 approvato dalla Giunta come indicato dalla risposta al quesito n. 9 pubblicato sul sito ARCONET.

## **Articolazione del DUP**

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali.

In quest'ottica esso sostituisce il ruolo ricoperto precedentemente dalla Relazione Previsionale e Programmatica e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

## La Sezione Strategica

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale nel rispetto delle procedure e dei criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare la Sezione Strategica individua, nel rispetto del quadro normativo di riferimento e degli obiettivi generali di finanza pubblica:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione comunale da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali il Comune intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle responsabilità politiche o amministrative ad essi collegate.

L'individuazione degli obiettivi strategici è conseguente a un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'Ente, attuali e future, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne l'analisi strategica approfondisce i seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente ed evolutiva della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
  - a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
  - b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
  - c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;

- d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
  - e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
  - f. la gestione del patrimonio;
  - g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
  - h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
  - i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
  4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella SeO del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

## La Sezione Operativa (SeO)

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

- a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- e) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h) dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- i) dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- j) dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- k) dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

## **Parte 1 della SeO**

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettive dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.

In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.



L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzii gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

## **Parte 2 della SeO**

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio. La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

## 1.0 SeS - Sezione strategica

## 1.1 Indirizzi strategici

### QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che può avere sul nostro ente, ricavato dalle note di aggiornamento al DEF 2015 (Documento di economia e Finanza) e successivamente aggiornato con la legge di Stabilità sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

### Legislazione nazionale e comunitaria

#### Lo scenario

Lo scenario macroeconomico nel quale si inserisce il presente DUP, è desumibile dalla Nota di aggiornamento al DEF 2015, recentemente approvata dal Parlamento, nella quale si evidenzia che, come riconosciuto dalla Commissione Europea, l'economia italiana ha attraversato una recessione tra le più profonde e prolungate della storia del Paese. Dopo la forte contrazione verificatasi nel 2012 e 2013, l'economia italiana ha chiuso il 2014 con un'ulteriore contrazione del PIL, pari allo 0,4 per cento. Questa fase sembra finalmente terminata. Secondo le proiezioni del Governo, sia nel 2015 sia nel 2016, la crescita del PIL sarà per circa 0,2 punti percentuali superiore rispetto a quanto previsto lo scorso aprile dal Documento di Economia e Finanza. Tuttavia, la tenue inversione di tendenza è ancora insufficiente rispetto alla perdita complessiva di prodotto che si è avuta fin dall'inizio della crisi.

L'economia Italiana ha mostrato segnali di ripresa, testimoniati da un incremento dello 0,7 per cento del prodotto interno lordo (PIL) nella prima metà del 2015.

Il Governo Italiano, nel recentissimo aggiornamento al DEF 2015, ritiene che ciò ponga le basi per ulteriori miglioramenti nel proseguo dell'anno e nel prossimo quadriennio malgrado lo scenario internazionale sia diventato più complesso di quanto apparisse a inizio anno.

La previsione di crescita del PIL reale per il 2015 sale dallo 0,7 per cento del Documento di Economia e Finanza di aprile allo 0,9 per cento nella presente Nota di Aggiornamento. La previsione programmatica per il 2016 migliora anch'essa dall'1,4 all'1,6 per cento. Anche le proiezioni per gli anni seguenti sono più positive sia pur nell'ambito di una valutazione che rimane prudentiale dato il pesante lascito della crisi degli ultimi anni.

Tale previsione è ben rappresentata nella seguente tabella che sintetizza l'andamento della finanza pubblica corretta per il ciclo (in percentuale del PIL).

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti	-1,7	-0,4	0,9	1,6	1,6	1,5	1,3
Indebitamento netto	-2,9	-3,0	-2,6	-2,2	-1,1	-0,2	0,3
Interessi passivi	4,8	4,7	4,3	4,3	4,1	4,1	4,0
Tasso di crescita del PIL potenziale	-0,5	-0,4	0,0	0,1	0,3	0,4	0,6
Tasso Inflazione Previsto (TIP)	1,5	0,2	0,3	1	1,5		

La revisione al rialzo delle previsioni di crescita è motivata da due principali ordini di fattori. Il primo è che l'andamento dell'economia nella prima metà dell'anno è stato lievemente più favorevole del previsto, sia a livello di domanda interna che di esportazioni. Il trimestre in corso sembra caratterizzato da un andamento alquanto positivo, particolarmente nel settore dei servizi, accompagnato da segnali evidenti di ripresa dell'occupazione.

Tale contesto ha permesso al Governo di confermare le previsioni di alleggerimento del carico fiscale su famiglie e imprese già operato nel 2014 e 2015 che, nel 2016, verrà seguito da una riduzione del carico fiscale su prima casa, terreni agricoli e macchinari cosiddetti 'imbullonati'. Il processo di alleggerimento del carico fiscale continuerà nel 2017 con un taglio dell'imposizione sugli utili d'impresa, onde maggiormente allineare l'Italia con gli standard europei.

Data la necessità di ridurre gradualmente l'indebitamento delle Amministrazioni pubbliche, le misure di stimolo fiscale saranno in parte controbilanciate da risparmi di spesa finalizzati ad aumentare l'efficienza del settore pubblico. La revisione della spesa continuerà nel 2016 e negli anni seguenti, assicurando gran parte della copertura dei tagli d'imposta.

## **L'inflazione**

Le grandi economie emergenti, che negli ultimi anni hanno trainato la crescita mondiale, stanno mostrando segnali di indebolimento, il che esercita pressioni al ribasso sui prezzi non solo delle materie prime, ma anche dei prodotti manufatti e perfino dei servizi.

Inoltre, l'ondata di immigrazione proveniente dall'Africa e Medio Oriente, oltre a sollevare preoccupazioni umanitarie, ha riflessi economici importanti soprattutto per i Paesi maggiormente impegnati nelle operazioni di accoglienza in Europa, tra cui vi è l'Italia.

Riflettendo in parte queste tendenze globali, l'inflazione risulta inferiore a quanto previsto in aprile, comportando una revisione al ribasso della crescita del PIL nominale malgrado il migliore andamento della crescita reale.

A giudizio del Governo ricorrono pertanto le condizioni indicate dall'articolo 6 della legge n. 243 del 2012 per operare una revisione del sentiero di discesa del disavanzo strutturale. Il profilo dei conti pubblici contenuto nella recente Nota di aggiornamento al DEF 2015 mostra un aggiustamento fiscale più graduale rispetto a quanto indicato nel DEF dello scorso aprile.

### **Tasso di Inflazione Programmata (TIP)**

Aggiornato secondo la Nota di Aggiornamento al DEF 2015

<b>Anno</b>	<b>Tasso di inflazione</b> <small>variazioni percentuali in media d'anno Fonte: Dipartimento del Tesoro</small>	<b>Prezzi al consumo F.O.I.</b> <small>variazioni percentuali in media d'anno Fonte: Istat</small>	<b>Scostamento</b> <small>Punti percentuali</small>
2017	1,5		
2016	1,0		
2015	0,3 (b)		
2014	0,2 (b)	0,2	-
2013	1,5	1,1	-0,4
2012	1,5	3,0	1,5
2011	2,0 (a)	2,7	0,7
2010	1,5	1,6	0,1

Note:

(a) Il tasso di inflazione programmato per il 2011 è stato modificato dall'1,5% al 2,0% in sede di presentazione della "Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza - DEF 2011" (settembre 2011).

(b) I tassi programmati di inflazione sono stati rivisti dall'1,5% allo 0,2% per il 2014 e dall'1,5% allo 0,6% per il 2015 in sede di presentazione della "Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza - DEF 2014" (settembre 2014).

*Il tasso di inflazione programmato per il 2015 è stato rivisto dallo 0,6% allo 0,3% in sede di presentazione del "Documento di Economia e Finanza – DEF 2015" (aprile 2015).*

## **Il pareggio di bilancio**

Per quanto riguarda il pareggio di bilancio, è previsto che la regola del debito verrà soddisfatta su base prospettica (forward looking) già nel 2016. Il rapporto tra debito pubblico e PIL scenderà di 1,4 punti di prodotto nel 2016 e poi più marcatamente nei tre anni seguenti, scendendo sotto al 120 per cento nel 2019. L'indebitamento netto strutturale raggiungerà il pareggio nel 2018, rimanendo a tale livello nel 2019.

### **I riflessi sugli enti locali del Patto di Stabilità Interno e della regola dell'equilibrio di bilancio**

Il Patto di Stabilità Interno (PSI) è stato introdotto dall'art. 28 del collegato alla Legge Finanziaria per il 1999, per favorire il rispetto dei parametri di convergenza sulla finanza pubblica fissati in sede europea attraverso il Patto di Stabilità e Crescita. La normativa è stata oggetto di progressive riforme, fino ad arrivare a una sostanziale nuova stesura nel 2008 con l'introduzione del piano triennale di correzione dei conti pubblici per il periodo 2009-2011 (D.L. n.112/2008, conv. dalla L. n. 133/2008, art.77 bis).

Nel contesto normativo vigente, il Patto di Stabilità Interno definisce il concorso degli Enti locali alla manovra triennale di finanza pubblica. Sinora il Patto ha posto degli obiettivi programmatici espressi in termini di saldi finanziari per comuni, province e città metropolitane, e di crescita nominale della spesa finale per le regioni.

Alla luce della legge n. 243 del 2012, nel 2016 gli obiettivi sui saldi finanziari e sulla spesa saranno progressivamente superati dalla regola dell'**equilibrio di bilancio** secondo cui gli enti devono conseguire sia un saldo non negativo tra entrate e spese finali nella fase di previsione e rendicontazione del bilancio, sia un saldo non negativo di parte corrente; Tale equilibrio deve essere raggiunto in termini di competenza e, cosa ancor più ardua per gli enti locali, di cassa.

La Legge di Stabilità per il 2015 ha rafforzato il Patto, prevedendo l'anticipo per le regioni a statuto ordinario e la Regione Sardegna, dal 2016 al 2015, della regola dell'equilibrio di bilancio in sostituzione delle previgenti regole del PSI.

Nel corso del 2015 il Governo ha adottato il D.L. n. 78/2015 (convertito dalla L. n. 125/2015) in materia di Enti territoriali così modificando le regole approvate con la manovra di finanza pubblica per il 2015 e consentendo maggiori spese di investimento, interventi volti al miglioramento dell'offerta di servizi e alla cura del territorio per talune realtà locali caratterizzate da esigenze straordinarie. Di conseguenza, gli obiettivi dei comuni per gli anni 2015-2018 sono stati rimodulati, senza variare il contributo complessivo del comparto.

Maggiori spazi finanziari sono attribuiti ai comuni che intendano effettuare determinate tipologie di spesa nel periodo 2015-2018, per sostenere spese per eventi calamitosi e di messa in sicurezza del territorio e degli edifici scolastici; per l'esercizio della funzione di enti capofila nel caso di gestione associata di alcune funzioni; per sentenze passate in giudicato a seguito di contenziosi connessi a cedimenti strutturali e di procedure di esproprio.

Per il 2015 è stata inoltre prevista l'esclusione dalle entrate finali rilevanti ai fini del PSI di alcuni contributi statali, tra cui quelli attribuiti ai comuni a compensazione dei limiti posti dalla Legge di Stabilità 2015 sugli aumenti di aliquota IMU e TASI;

Oltre all'ampliamento del sistema di deroghe nell'ambito del Patto, le nuove norme prevedono un'attenuazione delle sanzioni per il mancato rispetto del PSI nel 2014: la riduzione delle risorse del Fondo di solidarietà comunale e del Fondo di riequilibrio provinciale, è pari al 20 per cento dello scostamento tra saldo obiettivo e risultato finanziario conseguito e non più all'intero scostamento. Sono, inoltre, esclusi dall'applicazione delle sanzioni per il mancato rispetto del PSI nel 2012 o negli esercizi precedenti, gli enti locali per i quali sia intervenuta la dichiarazione di dissesto finanziario, soggetti a forme di controllo più stringenti.

# **Programma Amministrativo**

## **della lista "Ghilardelli per Ziano"**

**Manuel Ghilardelli**, già sindaco di questo Comune nel quinquennio 2009 - 2014, confermato Sindaco per il quinquennio 2015/2019, oltre a completare i progetti messi in cantiere, intende dare vita a un progetto nuovo e più ampio, in grado di valorizzare le donne e gli uomini che hanno deciso di sostenere questo sforzo comune.

Il suo gruppo vuole proseguire nella valorizzazione delle risorse produttive del territorio, della crescita economica, sociale e culturale di Ziano, con il coinvolgimento fattivo degli imprenditori che nel nostro territorio possono concretizzare idee progettuali innovative.

### **Il gruppo**

Rossana Fornasier

Paolo Badenchini

Maria Luisa Ferrari

Marinella Civardi

Graziano Sergio Arlenghi

Alberto Bonelli

Corinne Gazzola

Loretta Marasi

Vanni Argenti

Alessandra Prevedini

### **Agricoltura, viticoltura ed enologia**

Propone, al fine di sostenere il più possibile l'agricoltura locale:

- Realizzazione di una piattaforma che funga da raccordo tra le istituzioni e le aziende agricole, che possa, sfruttando ogni tipo di strumento di comunicazione (sms, e-mail, brochure) fornire informazioni alle aziende agricole in relazione alle opportunità ed agevolazioni che possono essere prospettate da misure comunitarie, nazionali e regionali;
- Previsione di interventi di manutenzione per favorire la viabilità rurale;
- **Continuazione** nell'azione di rilancio in termini di immagine di Ziano quale "Città del Vino";
- Sostegno ai nostri imprenditori agricoli nel tentativo di sviluppare ulteriori livelli della filiera produttiva in modo da ottenere un maggior valore aggiunto in termini di reddito sulle nostre produzioni;
- Istituzione di un tavolo tecnico permanente sulle opportunità offerte da nuove tecnologie e forme di energia rinnovabile in agricoltura;
- Riproposizione di corsi e convegni in collaborazione con le associazioni di categoria provinciali e regionali, con le Università e con la Regione Emilia-Romagna;

### **Verde**

Propone:

- Realizzazione e recupero delle aree verdi comunali con la previsione di interventi straordinari che, concertati con i concittadini, possano favorire la massima fruibilità di queste aree, intervenendo sia sull'arredo delle aree che sulle tipologie di vegetazione;

## Ambiente e illuminazione pubblica

Propone :

- Continuare a promuovere campagne di sensibilizzazione sulle questioni ambientali al fine di tutelare e salvaguardare l'ambiente e il territorio attraverso convegni e incontri con le categorie;
- Continuare ed intensificare il contrasto **all'abbandono indiscriminato** dei rifiuti e bonificare gli eventuali siti inquinanti monitorandoli direttamente con telecamere;
- Curare ulteriormente interventi di arredo urbano e di pulizia di strade e piazze;
- **Potenziare la raccolta differenziata** con il duplice scopo di ridurre la quantità dei rifiuti conferiti ed economizzare sull'importo delle bollette ed incentivare la cultura dello sviluppo e della razionalizzazione del servizio di raccolta differenziata;
- Continuare nel coinvolgimento degli operatori della scuola **per formare i ragazzi** a una corretta coscienza civica in riferimento alla tutela dell'ambiente, alla raccolta differenziata e al risparmio energetico;
- Promuovere l'informazione e la sensibilizzazione del cittadino-utente sull'uso corretto delle **risorse idriche** e sul contenimento degli sprechi;

## Viabilità, cimiteri, urbanistica

Propone:

### • **Redazione di Piani di recupero nei borghi storici**

Il territorio zianese è profondamente segnato dal passaggio della storia, aspetto che rappresenta un punto di forza per la promozione dei borghi storici non solo quale meta turistica, ma anche come luogo di possibile residenza permanente. Tale obiettivo è stato assunto come base per la redazione del Regolamento Urbanistico Edilizio.

Un'azione di assoluto valore per un territorio come il nostro è pertanto quella di approfondire le previsioni di tale Regolamento mediante la individuazione di interventi di recupero riguardanti rilevanti parti dei borghi storici, perseguendo quindi il recupero della abitabilità e della bellezza dei nostri borghi, con progetti edilizi consoni al loro valore storico e architettonico, al fine preservarne le peculiarità e conservare i caratteri di unitarietà che li connotano. I progetti individueranno modalità che consentano una abitabilità dei vari fabbricati secondo parametri adeguati alle esigenze della vita contemporanea.

### • **Redazione del Piano del colore e del Regolamento dei materiali**

La valorizzazione dell'immagine dei centri storici di Ziano e delle frazioni rappresenta un importante elemento per rendere maggiormente attraenti e vivibili queste importanti parti del nostro territorio. Per questo è importante affrontare il tema in modo concreto con la redazione del "*Piano del colore e Regolamento dei materiali*", ossia un progetto di riqualificazione e valorizzazione dell'immagine dei borghi storici, che ha il compito di stabilire le norme e le procedure da seguire nelle operazioni di manutenzione, conservazione e restauro delle facciate degli edifici pubblici e privati, con riferimento alle tinteggiature e ai materiali da utilizzare.

Con questo strumento, che integrerà il Piano urbanistico vigente, si impegna per trasmettere alle future generazioni il patrimonio edilizio esistente al massimo della sua integrità, garantendo il rispetto e la conservazione della tradizione costruttiva locale e scegliendo come filosofia "la cura degli edifici", in quanto un ambiente curato è un ambiente in cui sono evidenti l'attenzione e la salvaguardia di tutti gli elementi che lo costituiscono;

### • **Redazione del Regolamento per l'installazione e l'esercizio degli impianti per telecomunicazioni, per telefonia mobile e per televisione mobile**

Il tema degli impianti per la comunicazione elettronica (antenne, ecc.) risulta essere di rilevante importanza per il territorio comunale di Ziano Piacentino, al fine sia di garantire una necessaria copertura dei segnali per la telefonia mobile, sia di assicurare una corretta localizzazione degli impianti necessari.

Per tali motivi, è fondamentale redigere il "*Regolamento per l'installazione e l'esercizio degli impianti per telecomunicazioni, per telefonia mobile e per televisione mobile*", che garantirà il corretto insediamento degli impianti di comunicazione elettronica, con il duplice obiettivo di minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici e di minimizzare l'impatto anche visivo relativamente al territorio, al paesaggio, al patrimonio storico, culturale ed ambientale. Pertanto il Regolamento dovrà individuare le aree "non idonee" alla installazione di tali impianti, offrendo allo stesso tempo la disponibilità di siti comunali idonei per la loro realizzazione, privilegiando soluzioni ove non esistano controindicazioni per la popolazione e problemi di impatto paesaggistico;



#### • **Riqualificazione dell'area centrale di Vicobarone**

Oggi l'area centrale della frazione di Vicobarone presenta problematiche sia dal punto di vista viabilistico, sia dal punto di vista della qualità degli spazi pubblici. Pertanto sarà fondamentale intervenire su due fronti: da un lato con la riqualificazione viabilistica dell'incrocio tra la Strada Provinciale n. 27 e Via Creta - Via Diola, attraverso interventi definitivi che rallentino il traffico di attraversamento (ad oggi la soluzione è stata affrontata in modo temporaneo con l'installazione dei dossi); dall'altro lato con il ripensamento dell'area destinata a parcheggi nell'intersezione tra la Strada Provinciale n. 27 e Via Creta, al fine di sfruttare al meglio la sua centralità per la frazione, migliorandone la qualità urbana e rendendola maggiormente fruibile dalla popolazione.

#### • **Verifiche e accertamenti della frana individuata sull'abitato di Ziano**

Oggi la cartografia sul dissesto idrogeologico della Regione Emilia Romagna individua una vasta frana attiva sull'abitato di Ziano compreso tra la Strada Provinciale n. 27 e Via Marconi. Pertanto, anche attraverso il coinvolgimento della Regione, sarà fondamentale aprire un percorso di verifica e di accertamento geologico che possa dare una risposta concreta sulla instabilità di tali terreni, al fine di garantire la futura edificabilità della zona.

#### • **Realizzazione di un sistema Wi-Fi pubblico a copertura del territorio comunale**

Un obiettivo strategico per il territorio comunale è quello di implementare l'utilizzo delle tecnologie informatiche, al fine di realizzare un modello di territorio interconnesso, capace di mettere al centro del vivere urbano il cittadino, l'impresa e il turista. Ormai è ampiamente riconosciuto che la rete Internet non è un semplice strumento di comunicazione ma può assumere un ruolo decisivo nello sviluppo delle comunità e nel permettere ai cittadini di avere pari opportunità economiche, culturali e sociali. Per questo motivo oggi si stanno sviluppando nuove esigenze, sia da parte dell'utenza privata che da parte dell'utenza professionale, che prevedono l'utilizzo della cosiddetta "connettività mobile" e cioè l'utilizzo di Internet e dei suoi servizi attraverso apparecchiature portatili come i notebook e i palmari. In particolare, sarà fondamentale lo sviluppo sull'intero territorio comunale di una rete Wi-Fi a gestione e/o controllo pubblico che permetta l'accesso gratuito ai cittadini, mediante tecnologie trasmissive di tipo wireless. Le infrastrutture di connessione utilizzeranno come supporto prioritario gli spazi pubblici, quali le piazze e le strade dei sette principali centri abitati, nonché le aziende vitivinicole che svolgono attività di commercializzazione diretta dei vini di produzione o accoglienza nelle forme del turismo rurale (ristorazione, pernottamento, ecc.).

#### • **Valorizzazione degli itinerari escursionistici e della rete sentieristica**

Un tema certamente centrale in un contesto collinare come il nostro è quello degli itinerari escursionistici al quale si lega quello della valorizzazione del paesaggio storico. Tale valorizzazione passa attraverso adeguati livelli di accessibilità. In un contesto rurale risulta di grande importanza anche l'accessibilità escursionistica sia di tipo carrabile che pedonale, che può essere garantita dal recupero degli itinerari storici, a collegamento dei diversi centri abitati disposti lungo i crinali. Il recupero ed il potenziamento di questi itinerari può essere ulteriormente rafforzato dal contestuale restauro dei manufatti storici presenti, in una logica di manutenzione straordinaria del territorio. In particolare, risulta fondamentale rilanciare gli itinerari escursionistici che si sviluppano nel territorio zianese, migliorandone i collegamenti con la rete dei percorsi cicloturistici di rango nazionale ed attrezzandoli con adeguati spazi per la sosta e materiale informativo di supporto. Tale potenziamento garantirà inoltre una migliore fruizione degli utenti alle diverse aziende vitivinicole, sostenendo il ruolo turistico e di servizio che queste assumono.

## **Sociale**

Propone:

- Porre sempre più attenzione alle attività dell'assistente sociale;
- Promuovere interventi per attuire il disagio economico-sociale delle famiglie in difficoltà, attraverso il coinvolgimento diretto dell'Assessorato;
- Continuare a interagire con le associazioni di volontariato, benefiche, religiose e no profit operanti sul nostro territorio con una programmazione coordinata e continuativa delle loro attività;
- Supportare l'attività della Scuola Materna Malvicini-Bozzini per i servizi all'infanzia;
- Promuovere l'organizzazione di iniziative culturali e ricreative a favore degli anziani;
- Continuare a garantire il trasporto ai minori diversamente abili che frequentano gli istituti scolastici anche limitrofi;
- Promuovere campagne di sensibilizzazione attraverso seminari, dibattiti e work-shop relativi a tematiche di interesse collettivo;
- Promuovere e sostenere progetti per il recupero dei vecchi mestieri attraverso il coinvolgimento congiunto degli anziani e dei giovani;

## Politica di bilancio

Propone:

in questo momento di particolare ristrettezza economica **nessuno può permettersi di presentarsi al cittadino con fantasiose promesse elettorali**. La nostra Amministrazione, **forte di quanto già fatto in questo campo**, proseguirà nel suo percorso di fermo rigore amministrativo con un'attenzione estrema agli sprechi, continuando, **grazie alla propria esperienza sul campo e alle relazioni con altri Enti - anche regionali - costruite in questi cinque anni di mandato**, nella ricerca di fondi, indispensabili a garantire la crescita della nostra comunità.

## Legalità e sicurezza

Propone:

- Potenziamento del servizio di vigilanza, attraverso l'attivazione di una sempre più forte sinergia con le amministrazioni comunali della vallata;
- Promozione di una sempre più forte collaborazione con le Forze dell'Ordine per garantire la tutela dei cittadini e delle loro proprietà.

## Personale comunale

Propone:

- Solo poche parole, per ribadire quanto il personale interno (impiegati e operai) sia prezioso per un Comune piccolo come il nostro. I servizi da erogare al cittadino sono tanti. Il nostro impegno sarà quello di contenere i disservizi cui, a volte, si è andati incontro negli anni precedenti, impegnandoci sempre di più in una politica di dialogo con il cittadino (tante sono le segnalazioni giunte dai concittadini che ci hanno permesso di intervenire con tempestività e di questo li ringraziamo) e di collaborazione con il nostro personale, cui va la nostra riconoscenza.

## Cultura, educazione e comunicazione

Propone:

- Potenziamento della rete informatica comunale, creazione e diffusione di servizi on-line per i cittadini;
- Rinnovamento e potenziamento del sito internet del Comune, finalizzandolo alla promozione del nostro territorio, delle risorse e della produttività esistente;
- Miglioramento dei servizi d'informazione generale sulla vita pubblica, sulle delibere consiliari e di giunta;
- Trasferimento della Biblioteca Comunale presso locali completamente rinnovati (grazie a fondi reperiti dall'Amministrazione comunale presso la Fondazione di Piacenza e Vigevano), collocati nella nuova struttura polivalente in Viale dei Mille a Ziano (Ex - cinema);
- Continuazione dell'attività culturale sul territorio (incontri pubblici, seminari di studi, attività ricreative);
- Supporto sempre più attento alle tante associazioni di volontariato presenti sul territorio comunale, a cui va il nostro ringraziamento per la loro azione di eccezionale valore sociale e culturale.

## Turismo, valorizzazione del territorio e dei prodotti locali

Propone:

- Il nostro programma si sviluppa nella continuità di quanto fatto nel corso del precedente mandato amministrativo, potenziando la sinergia con gli enti sovra comunali, in primis la Regione Emilia-Romagna e l'Azienda di promozione Turistica regionale (A.P.T.), con il quali il nostro Comune sta già collaborando con lo scopo di sfruttare le opportunità che l'esposizione universale di Milano programmata per il 2015 (EXPO 2015) sta portando sul nostro territorio. Turismo e promozione territoriale non possono essere in alcun modo affrontate senza collaborare con realtà più grandi della nostra e quanto fatto fino ad ora ha permesso a Ziano e al suo territorio di trovarsi pronto ad affrontare le sfide di un turismo eno-gastronomico e culturale che ci vede sempre più protagonisti.

## INDIRIZZI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE

### **Agricoltura, viticoltura ed enologia**

*STRATEGIA:* sostenere l'agricoltura locale;

*OBIETTIVO:* raccordo tra istituzioni e aziende agricole, manutenzione per favorire la viabilità rurale, rilancio di Ziano quale "Città del Vino";

### **Verde**

*STRATEGIA:* realizzazione e recupero delle aree verdi comunali;

*OBIETTIVO:* interventi straordinari per favorire la massima fruibilità di queste aree, intervenendo sia sull'arredo delle aree che sulle tipologie di vegetazione;

### **Ambiente e illuminazione pubblica**

*STRATEGIA:* promuovere campagne di sensibilizzazione sulle questioni ambientali.

*OBIETTIVO:* contrastare l'abbandono indiscriminato dei rifiuti, curare l'arredo urbano, potenziare la raccolta differenziata, contenere gli sprechi energetici.

### **Viabilità, cimiteri, urbanistica**

*STRATEGIA:* effettuare investimenti per migliorare la viabilità e mantenere i Cimiteri.

*OBIETTIVO:*

- Redazione di Piani di recupero nei borghi storici
- Redazione del Piano del colore e del Regolamento dei materiali
- Redazione del Regolamento per l'installazione e l'esercizio degli impianti per telecomunicazioni, per telefonia mobile e per televisione mobile
- Riqualificazione dell'area centrale di Vicobarone
- Verifiche e accertamenti della frana individuata sull'abitato di Ziano
- Realizzazione di un sistema Wi-Fi pubblico a copertura del territorio comunale
- Valorizzazione degli itinerari escursionistici e della rete sentieristica

### **Sociale**

*STRATEGIA:* creare luoghi di ritrovo, interagire con le associazioni di volontariato, benefiche, religiose e no profit operanti sul nostro territorio con una programmazione coordinata e continuativa delle loro attività;

*OBIETTIVO:* attutire il disagio economico-sociale delle famiglie in difficoltà, garantire il trasporto ai minori, creare nuove forme di aggregazione.

### **Politica di bilancio**

*STRATEGIA:* Contenimento spese;

*OBIETTIVO:* attenzione estrema agli sprechi e ricerca di fondi indispensabili a garantire la crescita della nostra comunità.

### **Legalità e sicurezza**

*STRATEGIA:* collaborazione con le Forze dell'Ordine.

*OBIETTIVO:* Potenziamento del servizio di vigilanza e di videosorveglianza.

## **Cultura, educazione e comunicazione**

*STRATEGIA:* potenziamento Biblioteca Comunale e dei suoi locali, informatizzazione del territorio.

*OBIETTIVO:*

- diffusione di servizi on-line per i cittadini;
- Trasferimento della Biblioteca Comunale presso locali collocati nella struttura polivalente in Viale dei Mille a Ziano (Ex - cinema);
- Continuazione dell'attività culturale (incontri pubblici, seminari di studi, attività ricreative);

## **Turismo, valorizzazione del territorio e dei prodotti locali**

*STRATEGIA:* incoraggiare la ricettività turistica;

*OBIETTIVO:* valorizzare il territorio.

### ***MODALITA' DI RENDICONTAZIONE***

- Relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011 è stata approvata il 22/08/2014;
- Relazione di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, è stata approvata il 24/02/2014;

### **1.2 Analisi strategica delle condizioni esterne**

#### **Situazione socio-economica**

Dopo aver brevemente analizzato, nel paragrafo 1.0, le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi della popolazione;
- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi sull'economia insediata.

## Popolazione:

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

Popolazione legale al censimento (2011)		n°	2639
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente		n°	2615
di cui: maschi		n°	1302
femmine		n°	1313
nuclei familiari		n°	1221
comunità/convivenze		n°	1
Popolazione al 1 gennaio 2013 (penultimo anno precedente)		n°	2647
Nati nell'anno	n°	15	
Deceduto nell'anno	n°	40	
Saldo naturale		n°	-25
Immigrati nell'anno	n°	92	
Emigrati nell'anno	n°	99	
Saldo migratorio		n°	-7
Popolazione al 31 dicembre 2013 (penultimo anno precedente)		n°	2615
di cui:			
In età prescolare (0/6 anni)		n°	155
In età scuola obbligo (7/14 anni)		n°	170
In forza lavoro 1° occupazione (15/29)		n°	347
In età adulta (30/65 anni)		n°	1220
In età senile (oltre 65 anni)		n°	735
Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso	
	2010	0,77 %	
	2011	0,75 %	
	2012	0,79 %	
	2013	0,57 %	
	2014	0,47 %	
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso	
	2010	1,40 %	
	2011	1,76 %	
	2012	1,28 %	
	2013	1,53 %	
	2014	1,43 %	
Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente	abitanti entro il	n°	2405 31/12/2021
Livello di istruzione della popolazione residente: scuola dell'obbligo			
Condizione socio-economica delle famiglie: standard qualitativo medio			

## Popolazione: trend storico

Descrizione	2011	2012	2013	2014	2015
Popolazione complessiva al 31 dicembre	2654	2647	2615	2576	2556
In età prescolare (0/6 anni)	147	152	155	135	130
In età scuola obbligo (7/14 anni)	190	174	170	168	165
In forza lavoro 1° occupazione (15/29 anni)	350	347	347	346	344
In età adulta (30/65 anni)	1229	1233	1220	1263	1256
In età senile (oltre 65)	738	741	735	664	661

## Territorio:

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività preliminare per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

## SUPERFICIE

Kmq 32,00	
-----------	--

## Risorse Idriche:

Laghi n°	Fiumi e Torrenti n° 1
----------	-----------------------

## Strade:

Statali km 0,00	Provinciali km 21,30	Comunali km 31,42
Vicinali km 1,41	Autostrade km 0,00	

## Economia insediata

L'economia del comune è basata sull'agricoltura quasi interamente vitivinicola, infatti la morfologia del terreno è adatta a questo tipo di coltura. Al 31/12/09 ci sono 140 cantine di medie dimensioni. Parallelamente alla viticoltura si sta sviluppando l'agriturismo attualmente le az agrituristiche sono 8. Le aziende agricole secondo l'ultimo censimento 2010 risultano 430.

## COMMERCIO

-Le attività commerciali hanno prevalente carattere locale ed ammontano a complessivi 35 esercizi commerciali e pubblici esercizi.

## ARTIGIANATO

Attualmente le imprese artigiane sono 50 e occupano circa 120 persone.

## INDUSTRIA

Sul territorio ci sono 2 industrie medio/grandi nel settore alimentare

### 1.3 Analisi strategica delle condizioni interne

L'analisi degli organismi gestionali del nostro ente passa dall'esposizione delle modalità di gestione dei principali servizi pubblici, evidenziando la modalità di svolgimento della gestione (gestione diretta, affidamento a terzi, affidamento a società partecipata), nonché dalla definizione degli enti strumentali e società partecipate dal nostro comune che costituiscono il Gruppo Pubblico Locale.

Nei paragrafi che seguono verranno analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del patto di stabilità.

#### Servizi e Strutture

Attività		2015	2016	2017	2018
Asili nido	n.	posti n.	posti n.	posti n.	posti n.
Scuole materne	n.	posti n.	posti n.	posti n.	posti n.
Scuole elementari	n.1	posti n.90	posti n.90	posti n.90	posti n.
Scuole medie	n.	posti n.	posti n.	posti n.	posti n.
Strutture per anziani	n.	posti n.	posti n.	posti n.	posti n.
Farmacie comunali		n.	n.	n.	n.
Rete fognaria in Km		24	24	24	0
- Bianca					
- Nera					
- Mista		24	24	24	
Esistenza depuratore		S	S	S	
Rete acquedotto in Km		49	49	49	
Attuazione servizio idrico integrato		S	S	S	
Aree verdi, parchi, giardini	n.3	hq 4	n.3	hq 4	n.   hq
Punti luce illuminazione pubblica		n.533	n.533	n.533	n.
Rete gas in Km <sup>q</sup>		43	43	43	
Raccolta rifiuti in quintali		13201	13201	13201	0
- Civile		10427	10427	10427	
- Industriale		2774	2774	2774	
- Raccolta diff.ta		S	S	S	
Esistenza discarica		S	S	S	
Mezzi operativi		n.3	n.3	n.3	n.
Veicoli		n.7	n.7	n.7	n.
Centro elaborazione dati					
Personal computer		n.10	n.10	n.10	n.
Altre strutture:					

## Organismi gestionali

### SOCIETA' PARTECIPATE

Denominazione	Indirizzo sito WEB	% Partec.	Funzioni attribuite e attività svolte	Oneri per l'ente
Lepida S.p.a.	www.lepida.it	0,001	Servizi per lo sviluppo delle reti a banda larga delle pubbliche amministrazioni, secondo quanto indicato nella legge regionale n. 11/2004.	1.000,00

	Esercizio in corso	Programmazione Pluriennale		
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
<b>Consorzi</b>				
<b>Aziende</b>	1	1	1	
<b>Istituzioni</b>				
<b>Società in house</b>				
<b>Concessioni</b>	3	3	3	

*Indirizzi Generali, di natura strategica, relativa alle risorse finanziarie, analisi delle risorse*

#### Risorse finanziarie

	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	1.252.040,33	1.360.852,02	1.416.115,00	1.462.040,00	1.463.773,00	1.442.040,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	198.802,05	96.182,96	108.858,00	48.187,00	47.587,00	42.587,00
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	299.152,44	293.127,30	288.948,00	326.167,00	312.786,00	312.809,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	52.261,95	151.888,27	296.069,00	193.517,00	193.517,00	193.517,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere cassiere	0,00	0,00	280.000,00	280.000,00	280.000,00	280.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	163.709,61	145.394,75	363.317,00	383.317,00	373.317,00	373.317,00

#### Investimenti Programmati, in corso di realizzazione e non conclusi

Frana via Diola da concludere nel 2016.